



ACCORDO PER UN FONDO SANITARIO INTEGRATIVO FASIOPEN

Confindustria, CGIL, CISL, UIL

PREMESSA E OBIETTIVI

1. Alcune considerazioni sul welfare state italiano e sulla sanità in particolare.

Il welfare pubblico italiano rappresenta un pilastro fondamentale per la coesione sociale e per la tutela dei cittadini nelle diversificate situazioni di bisogno che si presentano nella loro vita. Le questioni correlate alla sostenibilità ed all'equità del nostro sistema di welfare, in primis territoriale e intergenerazionale, incrociano anche le relazioni industriali. Le profonde trasformazioni demografiche, l'invecchiamento della popolazione, le trasformazioni del tessuto economico e le transizioni in atto nel mondo produttivo pongono, infatti, nuove sfide che richiedono grande attenzione e nuove risposte, in particolare se si considera il sistema di protezione sociale relativo alla sanità. In uno scenario che vede ancora importanti disuguaglianze territoriali e finanziamenti inadeguati che mettono a dura prova la capacità del Servizio Sanitario Nazionale di garantire un accesso equo e uniforme alle cure su tutto il territorio nazionale, vi è la necessità di riflettere ed agire come parti sociali, affinché sia possibile contribuire a garantire una sanità accessibile ed efficiente, ottimizzare i servizi offerti ai cittadini, individuare strategie innovative e sostenibili che integrino e rafforzino il sistema nazionale. Per questo il ruolo delle parti sociali e della contrattazione collettiva diventa uno strumento essenziale ed imprescindibile affinché si riesca a rispondere alle nuove sfide per la collettività, senza lasciare nessuno indietro.

2. Il ruolo della contrattazione collettiva nel sistema di welfare nazionale.

Negli anni la contrattazione collettiva nazionale di categoria ha dato vita a forme di welfare, nell'ambito della sanità integrativa, prevalentemente con la costituzione di fondi sanitari nazionali di settore ovvero, prevedendo la possibilità di adesione a fondi sanitari esistenti, ancorché costituiti dalla contrattazione collettiva nazionale di altre differenti categorie merceologiche.

Anche la contrattazione collettiva di secondo livello ha sperimentato nel medesimo ambito sanitario integrativo soluzioni innovative e diversificate, adattandosi alle specificità dei contesti aziendali e territoriali, seppur con modalità, forme, strumenti e contenuti eterogenei. Tale approccio ha prodotto un significativo ampliamento delle platee assistite, pur riflettendo una certa eterogeneità derivante dalle caratteristiche settoriali, aziendali e geografiche.

Un crescente numero di accordi di secondo livello, sottoscritti negli ultimi anni, ha previsto, peraltro, la possibilità di accedere a prestazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL applicato, confermando così il ruolo dinamico e proattivo della contrattazione nel rispondere



ai bisogni emergenti dei lavoratori. Tuttavia, questa eterogeneità, se non correttamente governata, rischia di alimentare disuguaglianze tra i diversi settori e territori.

Uno sguardo complessivo ai contenuti delle diverse iniziative contrattuali in tema di sanità integrativa permette di affermare che se non governate rischia di divenire, nel tempo, un ulteriore fattore di frammentazione del tessuto sociale, di fatto, rallentando i processi di armonizzazione delle tutele del welfare che costituiscono il principale obiettivo di ogni sistema di protezione sociale ed efficace strumento per lo sviluppo e la coesione sociale.

Per questo motivo, diventa fondamentale che le parti sociali rafforzino il coordinamento tra le diverse contrattazioni.

La contrattazione collettiva deve svolgere la funzione di armonizzazione e inclusione sociale, favorendo la costruzione di un sistema di welfare solidale e universalistico, capace di rispondere alle sfide del presente e del futuro.

3. Le intenzioni delle parti stipulanti.

In questo contesto appare evidente, ai sottoscrittori del presente accordo, la necessità di assicurare all'insieme del sistema di welfare nazionale uno sviluppo armonico e coordinato per scongiurare il pericolo che le crescenti difficoltà del Servizio Sanitario Nazionale finiscano non solo per amplificare i differenziali territoriali rendendo più debole e meno equo il quadro delle tutele garantite ai cittadini, ma anche per incidere negativamente sulla sostenibilità economica dell'intero sistema sanitario.

L'opportunità insita nell'assicurare uno sviluppo coerente e coordinato di tutti i livelli del nostro welfare sanitario appare, non soltanto, la modalità più corretta di gestire risorse economiche limitate, ma anche la via più sicura per evitare che, le prevedibili tendenze della demografia e delle trasformazioni economiche in atto, mettano in grave difficoltà anche le iniziative bilaterali scaturenti dalla contrattazione collettiva e in particolare i Fondi sanitari che potrebbero trovarsi, in tempi piuttosto brevi, nella condizione di non riuscire a fronteggiare una crescente domanda.

È, dunque, intenzione delle parti non solo favorire un miglior coordinamento delle varie iniziative bilaterali esistenti ma, soprattutto, creare le condizioni per offrire alla contrattazione collettiva un quadro di riferimento che si dimostri capace di qualificarne i contenuti in ambito sanitario.

Condividendo l'analisi di scenario, i firmatari ritengono opportuno avviare una iniziativa bilaterale comune che, rivolgendosi potenzialmente ad un significativo bacino di imprese, lavoratrici, lavoratori e cittadini, possa costituire, da un lato, un importante ambito di intervento per semplificare, razionalizzare e ottimizzare le iniziative di welfare in materia di sanità integrativa e, dall'altro, consenta di perseguire e raggiungere gli obiettivi più



strettamente connessi al buon funzionamento della contrattazione collettiva, con particolare riferimento ai principi di equità, solidarietà, legalità e trasparenza dei sistemi di welfare e di offrire agli attori delle relazioni industriali un osservatorio privilegiato per la conoscenza, la sintesi e l'elaborazione delle iniziative bilaterali di welfare integrativo in materia di sanità.

Confindustria, Cgil, Cisl, Uil sono convinte, infatti, che un miglior coordinamento fra pubblico e privato possa essere favorito da uno sviluppo più ordinato dell'intero sistema e che, quindi, anche la contrattazione collettiva possa utilmente favorire, tempo per tempo, il perseguimento di questo obiettivo che, auspicabilmente, dovrebbe assicurare sostenibilità al sistema di protezione sociale nazionale.

Tutto ciò premesso e condiviso, le parti hanno preso atto di quanto segue:

- a) FasiOpen, associazione non riconosciuta di secondo livello (di seguito indicata come FasiOpen o Fondo), persegue finalità assistenziali e, quindi, opera prioritariamente nell'ambito dei fondi di assistenza sanitaria integrativa di cui all'art. 51 comma 2 lettera a) del D.P.R. n. 917 del 1986 (TUIR);
- b) FasiOpen opera nella forma costituita a seguito della scissione dal Fasi, (Fondo di Assistenza Sanitario Integrativo per i dirigenti di imprese industriali) avvenuta in data 1 Gennaio 2025, nell'ambito di un sistema di mutualità e secondo un principio di non selezione del rischio in base al proprio Statuto, ai Regolamenti, al Tariffario e ai Piani Sanitari;
- c) FasiOpen, in particolare, opera a favore di collettività di persone e lavoratori, non appartenenti alla categoria giuridica dei dirigenti ed eroga agli iscritti prestazioni integrative di assistenza sociosanitaria e di prevenzione secondo il principio di solidarietà e mutualità tra gli iscritti;
- d) FasiOpen suddivide gli associati in due categorie: Associati fondatori: coloro che hanno originariamente costituito l'Associazione a seguito della scissione del Fasi, ossia Confindustria e Federmanager; Associati ordinari, cioè, coloro che, avendo i requisiti previsti dallo Statuto, sono stati ammessi in qualità di associato ordinario;
- e) FasiOpen qualifica come "Partecipanti del FasiOpen" (denominati anche semplicemente «Iscritti»): le imprese che, in base a disposizioni derivanti da accordo aziendale o contratto collettivo di lavoro, decidano di avvalersi dell'assistenza integrativa erogata dal FasiOpen; le persone e i lavoratori, appartenenti a collettività di lavoratori delle imprese di cui sopra, diversi dai dirigenti;
- f) Federmanager ha manifestato la propria determinazione di recedere dal rapporto associativo con FasiOpen, in coerenza con quanto deciso all'atto della scissione del FasiOpen dal Fasi, in considerazione del fatto che a FasiOpen non risultano iscritti e non possano iscriversi i lavoratori appartenenti alla categoria giuridica dei dirigenti.



In conseguenza di ciò le parti hanno convenuto quanto segue:

- a) Cgil, Cisl, Uil manifestano, con la sottoscrizione del presente accordo, la propria volontà di assumere lo status di soci fondatori del fondo FasiOpen ai sensi dei successivi punti e si impegnano a compiere tutti gli atti necessari per acquisire tale status;
- b) Confindustria, con la sottoscrizione del presente accordo, si impegna a compiere tutti gli atti formali necessari per consentire a Cgil, Cisl, Uil di acquisire lo status di socio fondatore del fondo FasiOpen con conseguente acquisizione di diritti e relativi doveri;
- c) Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, con la sottoscrizione del presente accordo, si impegnano a garantire la prosecuzione delle attività di FasiOpen, anche nell'intervallo di tempo necessario per il compimento degli atti formali;
- d) Confindustria, Cgil, Cisl, Uil si impegnano ad apportare allo Statuto di FasiOpen le modifiche conseguenti e a compiere, secondo le formalità previste dalle vigenti disposizioni di legge, gli atti formali che consentiranno a FasiOpen di perseguire e raggiungere gli obiettivi indicati nel presente accordo, operando senza soluzione di continuità;
- e) Confindustria, Cgil, Cisl, Uil considerano FasiOpen uno strumento di supporto al sistema delle relazioni industriali e della contrattazione collettiva, senza fini di lucro e, quindi, senza finalità commerciali;
- f) Confindustria e Cgil, Cisl, Uil intendono:
 - a. dare attuazione ai contenuti del presente accordo assicurando piena continuità alle prestazioni oggi previste dagli attuali sette piani sanitari di FasiOpen a favore dei lavoratori oggi iscritti, implementando, compatibilmente con la sostenibilità economica del Fondo, l'offerta oggi prevista a loro beneficio;
 - b. mettere a disposizione della contrattazione collettiva nazionale posta in essere da categorie oggi prive di fondi sanitari integrativi, l'offerta degli attuali sette piani sanitari di FasiOpen essendo obiettivo condiviso quello di ottimizzare le economie di scala evitando la costituzione di fondi sanitari con un numero di iscritti non adeguato a garantire nel tempo qualità delle prestazioni e sostenibilità economica dei fondi;
 - c. mettere a disposizione della contrattazione aziendale, come secondo rischio, proposte integrative di quanto già definito dalla contrattazione nazionale di categoria, creando sinergie ed efficienze di sistema favorendo omogeneità, mutualità e solidarietà tra gli iscritti;



CONFINDUSTRIA



- d. favorire forme di collaborazione e sinergie con il servizio sanitario nazionale e tra i diversi fondi sanitari già esistenti per rafforzare e migliorare le coperture dei rischi e ridurre le disuguaglianze;
- e. favorire una maggiore razionalizzazione del sistema della sanità integrativa esistente, operando affinché le risorse disponibili siano impiegate per aumentare il livello di copertura, migliorare le cure per i cittadini e favorire l'equità nell'accesso ai servizi in quanto precondizioni fondamentali per la vita sociale ed economica;
- f. sperimentare forme di coperture integrative per la LTC che si integrino con quanto definito dalla normativa nazionale sulla non autosufficienza, che rappresentino un reale sostegno rispetto ai bisogni identificati dalla presa in carico e dal Piano di Assistenza Individualizzato (PAI), e privilegino il rimborso o il pagamento diretto di servizi, più che il riconoscimento di rendite;
- g. impegnarsi per realizzare una campagna di promozione del FasiOpen presso le proprie federazioni di categoria finalizzata a massimizzare, in coerenza con quanto definito al precedente punto c, la scelta delle aziende a favore del Fondo, in caso in cui decidano, nell'ambito della contrattazione di secondo, livello di integrare quanto già previsto dai CCNL in materia di sanità integrativa;
- h. impegnarsi per assicurare una buona ed efficace attività del Fondo, ottimizzando l'impiego dei contributi raccolti per le prestazioni a favore degli iscritti e minimizzando i costi per la gestione e il funzionamento del Fondo;
- i. costituire un osservatorio, nel rispetto delle regole fissate dallo Statuto del fondo, che veda la partecipazione degli associati anche attraverso forme di coinvolgimento, consultazione, sintesi ed elaborazione delle iniziative bilaterali di welfare sanitario integrativo delle associazioni datoriali e sindacali firmatarie di contratti collettivi che abbiano aderito a FasiOpen ovvero abbiano indicato alle imprese e ai lavoratori del proprio settore la possibilità di avvalersi dei piani sanitari di FasiOpen.

Roma, 9 ottobre 2025

Letto, confermato e sottoscritto.

Confindustria

Cgil

Cisl

Uil